



## E la luce sia!

di Maria Bianchi



Dietro al banale gesto del premere un interruttore per accendere la luce, così come dietro a tanti altri gesti quotidiani, c'è tutta una storia, fatta di ricerca e di evoluzione, che spesso non conosciamo. Sono andata a consultare un lavoro di master del nostro giovane concittadino Michele Pifferi ("Morbio Inf.: la conquista dell'acqua potabile e dell'elettricità (1880-1920)", interessandomi solo dell'arrivo dell'elettricità nel nostro comune. Evidentemente, questo ne è un resoconto parecchio succinto.



Quando Edison inventa la lampadina (1881), l'energia elettrica è vista con molto scetticismo dalla gente. È in competizione con il gas e solo trent'anni dopo, con lo sviluppo dell'industria elettrochimica e metallurgica, l'energia elettrica soppianta sempre più il gas. Nel 1914 il 90% della popolazione svizzera si trova in un'area servita da un'azienda elettrica. Ciò riguarda però l'energia per i servizi pubblici e industriali, mentre la sua diffusione ai privati è ancora agli albori. L'arrivo dell'elettricità in Ticino è in stretta relazione con lo sviluppo della rete ferroviaria. Arrivano più turisti, soprattutto nei centri lacustri, e serve illuminare le strade, costruire funicolari e ferrovie a cremagliera. In que-

sta fase l'entusiasmo pervade pure il Mendrisiotto. Ad es., è del 1906 un progetto per costruire una ferrovia elettrica tra Chiasso e la valle di Muggio (compare nei verbali del Municipio di Morbio). Poi, però, il progetto viene abbandonato e non restano che alcuni disegni e nessuna documentazione. Ciò dimostra l'interesse per l'elettricità in regioni dove l'illuminazione non è ancora arrivata. Nel 1910 entra in servizio il tram Chiasso-Mendrisio-Riva S.Vitale. Questo grande interesse scatena una corsa alle concessioni per lo sfruttamento delle risorse idriche. Nel 1905-07 Lugano costruisce il suo impianto, dopo aver ottenuto dal Gran Consiglio la concessione per lo sfruttamento della Verzasca (chiesta nel 1889 e negata dal Consiglio di Stato che riteneva "l'illuminazione nelle case private e il funzionamento del tram una speculazione priva del carattere di pubblica utilità"). Nasce l'Officina Elettrica Comunale di Lugano (OEC), che conquista a poco a poco la clientela del Sottoceneri. E a Morbio Inf.? Sappiamo che nel 1893 due soli lampioni a petrolio (dal 1900 a gas) illuminano le due piazzette del paese. Prima di allora nessuna illuminazione pubblica è garantita e la gente provvede privatamente con lanterne e candele. Questa situazione è comunque la norma anche nel resto del Ticino e di tutta la Svizzera. Le due piazzette sono illuminate dall'imbrunire fino alle 11 di sera e questi sono gli unici lampioni per parecchi anni. Intercorrono timide trattative tra Morbio e Lugano e il nostro Municipio attende, finché, nel 1907 alcuni incendi dolosi, appiccati con la complicità del buio, non lo inducono a richiedere nuovi "fanali da collocare nelle località più bisognevoli, in modo da avere sufficiente illuminazione in tutto il paese".

Continua a pag. 4

## Il mondo che gira

di Claudio Ceppi



C'era una volta un uomo che, prendendo la vita con filosofia, diceva: il mondo gira e finalmente arriverà anche il mio momento. Basta saper attendere. Nel moderno e vorticoso mondo del libero mercato quell'uomo rischierebbe di attendere invano il proprio momento propizio. Corriere della Sera di giovedì 13 ottobre 2011, per libero riassunto: venti di guerra commerciale tra USA e Cina. La Cina accusata dagli USA di tenere artificiosamente basso il livello della sua valuta. Il Congresso degli States ha appena approvato "bipartisan" un provvedimento che prevede l'aumento dei dazi nei confronti dei paesi che manipolano la loro valuta. Riferimento chiaro allo yuan, sin qui pilotato verso una lenta rivalutazione (da giugno 2010 ad oggi recupero del 7% sul dollaro) che non risponde al valore reale. Da par suo la Cina, dopo le prese di posizione USA, ha fatto precipitare la sua valuta al limite minimo della banda di oscillazione. Per gli USA, la prova di una manipolazione che in aggiunta alla possibile elevazione dei dazi sull'import comporta rischi per l'industria d'esportazione americana. Scricchiolano dunque i principi che stanno alla base della liberalizzazione dei mercati. Proprio dal paese che ne è stato il primo fautore viene il campanello d'allarme e ci si sta forse accorgendo dell'importanza di dare lavoro ai propri cittadini, piuttosto che speculare producendo in "Outsourcing" nei paesi in cui non c'è attenzione né alle condizioni di lavoro

Continua in ultima pagina



# "In Mura" zona archeologica romana

di Nino Albisetti



Fondamenta di una grande villa romana in zona Mura

## "In Mura" zona archeologica romana di Nino Albisetti

Facciamo un passo a ritroso nella storia, molti in verità e immaginiamo la configurazione del nostro territorio; grosso modo nei secoli III-IV, apparentemente senza grandi cambiamenti a parte qualche scoscendimento che possa aver modificato l'ambiente; cancelliamo dalla nostra mente, a partire da quell'epoca, tutto quanto l'uomo, bene o male, sotto e sopra ha costruito fin qui.

Allora ritroveremo le sassose mulattiere, i sentieri e i boschi, grande estensioni di campi e prati, ritroveremo quello che l'etimologia dice: Morbio dal latino Morbidus, propriamente malaticcio; in derivati da lingue neo-latine assume il significato di molle, cedevole, grasso. Il riferimento è rivolto ovviamente alla qualità del terreno, lo rivela l'esimio prof. Ottavio Lurati.

In quel tempo c'era già il castello e gli agglomerati attorno ad esso; appariva il primo sacello divenuto poi la Chiesa di San Giorgio e alcune casupole a Liggrignano, Fontanella al "Brolo di Roo", lungo il fiume Breggia con gli antichi mulini.

Chi furono gli abitanti di allora? I Galli-Celti, i Longobardi, certamente i Romani. La storia ci dice che la loro presenza era già avvertita nel 196 a.C. e cessata nel 354 con l'invasione dei Barbari.

Quanto esposto non è per rammentare momenti storici, ma per tentare di puntualizzare una situazione, sì nebulosa ma

assai importante, che si è verificata nella nostra regione. Infatti il ritrovamento dei resti di una villa romana nel maggio del 1987 in Mura, non fa che avvalorare ulteriormente la loro presenza. Morbio non è nuovo a questi ritrovamenti. Nel 1891 il Lavizzari descriveva la scoperta di tre sepolcri rivestiti da rozze pietre e di mattoni romani con molti vasi in argilla cotta rossiccia, una lucerna e una moneta di bronzo, un ANTONINUS AUS PM.

Ma il ritrovamento più importante avvenne nel 1920 durante gli scavi per la costruzione della villa Arnaldo Valsangiaco in Mura. La rivista archeologica di Como accertava la scoperta delle fondamenta di una grande villa romana con gli avanzi di un bagno, un pavimento a mosaico con alcune tessere, fibule, pesi, statuette e tombe apparvero negli sterrati insieme a due monete, una dell'imperatore QUINTILLO (270 d.C) l'altra dell'imperatore GALLIENO (253-268 d.C.). La villa occupava un'area di circa m 48 x 81. Queste dimensioni dimostrano l'importanza e la ricchezza della costruzione.

Che Morbio fosse abitato in epoca romana è provato dalla scoperta di alcune tombe a inumazione. Pare anzi che, sotto i vigneti della "Pelada", ci sia tutta una necropoli tardo-romana (Prof. Virgilio Gilarioni, citando "Il Sottoceneri" dello storico Schaffer).

Torniamo all'ultimo ritrovamento del maggio 1987 con un'autorevole descrizione del responsabile dell'ufficio Canto-

nale Monumenti Storici P.A. Donati che cito parzialmente. *"Sono stati portati alla luce i resti delle fondamenta di un grande edificio largo ca. 13m. ma indefinibile nella lunghezza, con aggiunta a ovest una struttura semicircolare del tipo abside a ferro di cavallo. Lungo i muri perimetrali sono visibili i resti di rinforzi che possono far pensare ad una struttura ritmata da lesene evidenti. In tutta la superficie esplorata non si è identificato uno stato di pavimento o di calpestio; ciò sta ad indicare una totale rimozione dei materiali prodotti dal crollo o dalla distruzione. Osiamo pensare che il prolungamento uso agricolo del terreno, la mappa più vecchia a nostra disposizione lo segnala già come vigneto, abbia comportato l'eliminazione di tutti i sassi e materiale di scarto che rendevano difficoltosa la cura del vigneto a cultura promiscua. Evidente è la relazione tra questi resti e quelli venuti alla luce al momento della costruzione della villa Valsangiaco; meno facile è tentare, con si pochi elementi, di proporre una funzione per questa struttura. I primi rapidi confronti fanno pensare ad un edificio di modello basilicale nel quale trovano posto, seguendo la pista suggerita dalla presenza di locali interni, spazi per depositi. L'ipotesi sarà da verificare approfondendo i confronti strutturali resi però particolarmente difficili dalla limitatezza dei resti e dalla quasi totale assenza di reperti, tranne una monetina di bronzo coniate per l'imperatore TEODOSIO (343-395), ci forniscono qualche punto di riferimento".*

Alle osservazioni conclusive, il Donati considera infondata la presenza di una fornace in quell'area, per la mancata presenza di un reperto archeologico. Considerarla però infondata non è del tutto convincente. Le tradizioni che si tramandano di generazione in generazione ci fanno ricordare che una zona chiamata "Furnas" si trovava nella regione "Pascurrit". Infatti durante gli scavi per la costruzione di numerose abitazioni furono trovati considerevoli cocci di laterizi.

"Una pipa dà al saggio tempo per riflettere, all'idiota qualcosa da mettere in bocca."  
(Petra Trischmann)





# Dopo lunga attività lascia il direttore della Civica filarmonica del Comune

Intervista di Claudio Ceppi



**Maestro Giorgio Cereghetti, ci dica della sua formazione e della sua attività primaria.**

Nel 1980 ho conseguito la patente di scuola elementare presso la scuola Magistrale di Lugano. Successivamente ho studiato clarinetto con i maestri Armando Basile e Paolo Budini conseguendo, nel 1985, il diploma al conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo. Nel 1986 ho ottenuto il certificato di abilitazione all'insegnamento nella scuola media del Canton Ticino. Ho frequentato il corso triennale di direzione di banda al conservatorio di Zurigo con il maestro Franco Cesarini. Ho studiato pianoforte per alcuni anni e successivamente ho seguito alcuni corsi di organo con i maestri Livio Vanoni e Marina Jahn. Attualmente sono organista presso la chiesa parrocchiale Santi Cosma e Damiano di Mendrisio. Sono pure membro della commissione musica della federazione bandistica ticinese.

L'attività principale è sempre stata comunque quella di docente di educazione musicale nella scuola media, anche se per parecchi anni ho pure insegnato in alcune scuole elementari del distretto e ho ricoperto, dal 1990 al 2005, la funzione di esperto di educazione musicale nelle scuole elementari.

**Malgrado l'oneroso impegno nell'insegnamento scolastico, si è speso per tanti anni per la nostra filarmonica; segno di grande passione per la musica...**

L'attività bandistica è iniziata quarant'anni fa con l'iscrizione alla scuola allievi della Civica Filarmonica di Mendrisio con il maestro Mario Cairoli. Da allora la passione non solo per la musica ma in particolar modo per la banda si è sempre più evidenziata e conservata dal momento che, ancora oggi, sono attivo nella stessa filarmonica nella quale, in 37 anni, ho suonato dapprima il clarinetto soprano e successivamente il clarinetto basso. Ho pure diretto, oltre che la Civica Filarmonica di Morbio Inferiore, la Società Filarmonica di Paradiso e la Società Filarmonica di Stabio. La civica di Morbio ha og-

gi raggiunto un livello di eccellenza, al punto che, pur con il numero limitato dei suoi componenti, riesce a presentare pezzi musicali di prestigio.

Questa domanda non può che farmi piacere anche se non starebbe a me di elencare i successi che la civica di Morbio ha conseguito sotto la mia direzione. Va



«Il maestro Giorgio Cereghetti, direttore della Civica Filarmonica di Morbio Inferiore»

comunque detto che in un periodo relativamente lungo i cambiamenti sono evidenti, soprattutto per quanto riguarda il repertorio che si adatta all'evoluzione della società e ai gusti della gente. L'intenzione è sempre quella di presentare delle esecuzioni di ottimo livello, sempre tenendo in considerazione il fatto che la formazione è composta da musicanti dilettanti. La buona formazione musicale ricevuta e la passione per la musica contribuiscono però a creare l'ambiente necessario e a migliorare il livello di esecuzione.

**Il suo impegno non è stato solo per la cura delle esecuzioni ma anche per la formazione dei giovani.**

È vero: per parecchi anni, fino a quando il tempo me lo permetteva, ho insegnato nelle varie scuole delle musiche bandistiche. In seguito mi sono avvalso di

bravi insegnanti che, con i rispettivi strumenti, hanno permesso a parecchi giovani di avvicinarsi al fantastico mondo dei suoni. Come per la maggior parte delle società bandistiche, la formazione dei giovani riveste un'importanza fondamentale. E' giusto infatti che la tradizione bandistica possa continuare e possa permettere a sempre nuovi elementi (non necessariamente giovani) di provare questa bella esperienza che porta a grandi soddisfazioni. Fare musica insieme è un'attività molto salutare che permette di socializzare e questo è molto importante soprattutto per i giovani.

**Il momento di lasciare è anche il momento di bilanci.**

In oltre 20 anni ci sono sicuramente stati degli alti e bassi, ma tutto sommato i ricordi sono per lo più piacevoli e relativi a traguardi che rimarranno indelebili nella memoria. Più che dei bilanci ricordo con piacere soprattutto i venti concerti di gala finora eseguiti, i concorsi cantonali e in particolare quello internazionale di Riva del Garda al quale la società ha partecipato nel 2010, conseguendo un ottimo 3° posto nella 3ª categoria. Non meno importanti sono stati i festeggiamenti legati a ricorrenze (penso a quella del 25° che ha avuto luogo nel 2009), eventi vari, gemellaggi, ecc. Sono tutte esperienze e ricordi che rimarranno impressi nella memoria di tutti i protagonisti.

**Pensando al suo futuro, ci dica quali prospettive, ma ci dica anche un suo sogno.**

Le mie prospettive sono legate al divertimento che, in generale, la musica mi porta. In qualsiasi situazione, come lo è stato finora, le mie attività legate alla musica mi hanno dato, pur con sforzi vari e sacrifici, grandi soddisfazioni. Il mio sogno è quello, qualsiasi cosa faccia, di continuare a divertirmi e non importa in che modo e in quale ambito: dirigendo, suonando, cantando, ecc.

"Per perdere la testa,  
bisogna averne una."  
(Albert Einstein)



Segue dalla prima pagina

L'illuminazione quindi viene abbinata a maggior sicurezza. Intanto gli anni passano e le trattative con Lugano vanno a rilento. Tutti i Comuni del Mendrisiotto vivono in questo stato, a parte qualche eccezione (Capolago si dota di illuminazione elettrica già nel 1891). È interessante ricordare che, nell'atmosfera di rinnovamento che si vive in questi anni, si avanzano progetti originali. Oltre alla già citata funicolare di collegamento Chiasso-valle di Muggio, gli atti municipali del periodo menzionano un tentativo di sfruttamento delle acque del Breggia. Si tratta di una presa di posizione del nostro Municipio (1901) all'indirizzo del Consiglio di Stato, nella quale si protesta riguardo al progetto, paventando gli eventuali danneggiamenti arrecati dall'utilizzazione delle acque del fiume. Ad ogni modo, dopo alterne vicende, anche questo progetto

viene definitivamente abbandonato. Chiasso, con un atto datato 1908, municipalizza il servizio di distribuzione dell'energia elettrica che proviene da Lugano e dovrebbe rifornire a sua volta Vacallo e Balerna. Morbio, da parte sua, inizia a trattare con Lugano nel 1909, poi si rivolge a una ditta privata e infine a Chiasso. Non si comprendono bene i motivi che rallentano puntualmente le trattative; sta di fatto che il tempo passa senza che si trovi un'intesa. Oltretutto, in questa fase nessun cittadino di Morbio sollecita il Municipio ad accelerare i tempi per ottenere l'elettricità nelle case. La prima richiesta in questo senso giunge nel 1916 da un certo Edoardo Lupi, che vuole allacciarsi a Vacallo, ma gli viene negato il permesso, proprio perché si sta trattando a livello municipale. La procedura è invero lenta e confusa; non si capisce l'apparente indolenza a proseguire le pratiche, sia da una

parte che dall'altra. Probabilmente le maggiori difficoltà d'intesa riguardano i costi di esproprio dei terreni su cui si dovrebbe lavorare. Nel marzo 1913 non si tratta più con Chiasso e nel 1915 si riprende a trattare con Lugano. A quel punto la prima guerra mondiale cambia le priorità per tutti, per cui ci vogliono altri quattro anni per giungere finalmente a un'intesa. Morbio firma il contratto con Lugano il 10 sett. 1919 e riscuote la bolletta del primo trimestre a fine marzo 1920. L'elettricità arriva a Morbio dopo trent'anni che Faido, primo Comune ticinese, ha inaugurato il suo impianto di produzione. E pensare che oggi discutiamo di ...inquinamento luminoso.

"Il saggio sa di essere stupido,  
è lo stupido invece che crede  
di essere saggio."  
(William Shakespeare)

## CHE FA IL MUNICIPIO?

Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:



- Inquinamento al pozzo Polenta; su richiesta del Comune, nella prospettiva di azione civile per risarcimento danni, le parti coinvolte hanno rilasciato dichiarazione di rinuncia alla prescrizione.
- Rapporto della commissione del Consiglio comunale sulle mozioni riguardanti i rifiuti: imperativo evitare l'abuso da parte di non residenti, migliorare le piazze di raccolta e adeguare le tasse nel rispetto del principio di causalità. La Commissione propone al Consiglio comunale l'approvazione della modifica del Regolamento comunale alla luce dei considerandi esposti.
- Zona di pianificazione al Serfontana tra Morbio e Balerna. I lavori procedono speditamente; presentata una prima idea che dovrà essere valutata dai due Municipi;
- L'indagine geologica commissionata conferma l'edificabilità sul terreno antistante la scuola elementare;
- La sezione cantonale della mobilità segnala il rinvio dell'introduzione della comunità tariffale integrale; ovvero ancora qualche problema per chi usa il mezzo pubblico.
- Orti comunali: la ristrutturazione degli spazi chiede tempo; il Municipio valuta eccessivi i costi delle opere messe a concorso.
- Allo studio un progetto per favorire lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili in collaborazione con l'AGE di Chiasso.
- Pervenuto ricorso contro la decisione del Consiglio comunale che ha adottato la revisione generale del piano regolatore.
- Riflessioni del Municipio sugli aspetti funzionali del progetto della sala multiuso, premiato secondo le regole della legge sulle commesse pubbliche.
- Pervenuto al Municipio il rapporto della commissione aggregazione, favorevole ad un nuovo studio riguardante il Basso Mendrisiotto.
- Messaggio municipale concernente l'informatizzazione del catasto delle canalizzazioni.
- Messaggio municipale concernente la canalizzazione via al Funti-Lischée.
- Messaggio municipale riguardante i bilanci preventivi dell'amministrazione comunale e dell'azienda acqua potabile 2012.
- Mandato per lo studio di progetto di un ascensore al cimitero.



# ISO 9001

di Andrea Giuliani



Spesso si sente parlare di azienda o ente "certificati ISO". Qualcuno di voi si è già posto la domanda: ma di cosa si tratta?

Le norme ISO, come vengono generalmente definite, sono parecchie e stabiliscono dei concetti di uniformità. Potremmo definirli



«Il marchio "ISO 9001"»

una sorta di linguaggio standard che spazia dalle norme di definizione generica a vere e proprie normative applicabili a

livello europeo. A titolo di esempio, la norma ISO 31 regola alcune unità di misura utilizzate giornalmente da milioni di persone.

Con la sigla ISO 9000 si identificano una serie di normative e di linee guida sviluppate dalla "Organizzazione internazionale per la normazione". Queste linee definiscono i requisiti per l'introduzione, in un'azienda, in un'organizzazione o in un ente, di un sistema di gestione della qualità. Lo scopo è quello di standardizzare le procedure al fine di migliorare l'efficacia nella realizzazione di prodotto o nell'erogazione di un servizio, ottenendo co-

si un riscontro positivo finale da parte del cliente o, come nel caso di un'istituzione, dell'utenza.

A questo punto può sorgere spontanea la domanda se sia proprio necessario adottare un concetto di gestione comunale, in particolare per il nostro Comune.

Ebbene la nostra amministrazione è stata coinvolta, assieme ad altri quattro Comuni ticinesi, in un progetto pilota voluto dalla sezione degli enti locali. Infatti il manuale di descrizione della norma, che sarà il documento di riferimento per la descrizione di tutte le procedure, è stato elaborato all'interno dell'amministrazione comunale sulla base di un modello redatto appositamente, in collaborazione con il team qualità della sezione formazione professionale.

Morbio Inferiore potrebbe essere fra i primi Comuni ad essere certificato in base alla norma ISO. Infatti le audizioni di verifica da parte dell'Ente che rilascia i certificati, dovrebbero aver avuto luogo verso la fine di novembre - inizio dicembre 2011.

Qualcuno si chiederà se tutto questo era necessario per un'Amministrazione che funziona bene ugualmente. Certo di assoluto non c'è nulla in questo ambito, ma il possedere un certificato di conformità al-

la norma ISO 9001:2008 indica chiaramente la volontà non solo politica ma anche dell'apparato amministrativo di voler costantemente migliorare il servizio grazie a delle procedure uniformate. Si potrà così valutare oggettivamente la qualità delle prestazioni, avendo un responsabile della qualità preposto al monitoraggio costante.

Importante sapere che il certificato ha una validità limitata nel tempo. Qualche anno poi ci si ritroverà nuovamente sotto esame per discutere e valutare gli obiettivi ed eventualmente adottare dei correttivi.

Attenzione però, possedere una certificazione di conformità alla norma in questione, non significherà automaticamente un aumento della produttività. La differenza la fanno ancora l'impegno, la capacità e le conoscenze del singolo individuo. L'aver sostenuto e superato le sessioni di valutazione da parte dell'ente certificante è senz'altro un successo d'immagine per la nostra amministrazione ed uno stimolo per il singolo funzionario.

**"L'incompetenza si manifesta con l'uso di troppe parole."  
(Ezra Pound)**

# Cinghiali

di Andrea Giuliani

Ultimamente diversi conoscenti hanno raccontato di aver incontrato passeggiando, oppure semplicemente di aver visto fuori della porta di casa, dei cinghiali intenti ad "arare" per bene il giardino o il bosco in cerca di cibo. Effettivamente, in particolare negli ultimi anni, la presenza di questo animale appartenente alla famiglia dei suidi si è espansa in maniera importante nel distretto.

Le cause si devono cercare nella riduzione delle superfici boschive e dell'edificazione che avanza, fenomeni che hanno ridotto il territorio a disposizione dei cinghiali. Anche l'assenza di nemici naturali e l'alta prolificità di questa famiglia sono certamente all'origine del forte aumento del numero di esemplari in circolazione. Tra le cause potrebbe esserci anche la non provata ma ipotizzabile immissione di capi a scopo venatorio, forse effettuata nel territorio di oltre confine.

Il controllo selettivo del numero dei capi tramite la pratica venatoria e l'intervento

delle competenti autorità, permette ancora - al momento - di limitare un'ulteriore espansione del fenomeno.

La convivenza con questo animale schivo per natura non è delle più semplici ed ha generato una serie di conseguenze che non è priva di spiacevoli sorprese, specialmente per i proprietari di terreni agricoli, di vigneti e di giardini.

Sul territorio del nostro Comune la media di capi prelevati per il tramite della guardia campicoltura e della guardia caccia è malgrado tutto relativamente bassa, limitandosi a 2-4 animali all'anno a partire dal 2005.

Il controllo da parte dell'uomo purtroppo si rivela l'unico sistema di contenimento della diffusione di questo mammifero.

Tendenzialmente la presenza dell'uomo fa fuggire il cinghiale, che solo in alcuni rari casi è stato reso domestico. Considerate la mole e la velocità con cui questi animali si muovono, sarebbe però opportuno evitare di fraporsi fra loro e la via di fu-

ga, specialmente in presenza di madri con i loro piccoli.

In definitiva, al momento attuale il cinghiale non rappresenta un pericolo reale per l'uomo, ma va rispettato. Qualora ci fossero problemi di convivenza, sarebbe opportuno segnalare dettagliatamente la situazione all'amministrazione comunale, che provvederà a sua volta ad informare l'Ufficio cantonale di Caccia e Pesca.



Il cinghiale (*Sus scrofa*) è un mammifero artiodattilo della famiglia dei Suidi





# La chiesa di San Rocco

di Graziana Kobler



Questa chiesa, chiara e suggestiva nella sua semplicità, ci ricorda un santo molto popolare, vicino alla gente che in tempi lontani lo invocava contro le epidemie e in particolare la peste. Nativo, secondo la tradizione, di Montpellier e d'origine nobile, percorse, quale pellegrino, la penisola italiana soccorrendo gli appestati in tempi in cui questo morbo era un temuto e grave flagello.



La chiesa ci ricorda però anche la grande famiglia dei Silva di Morbio: architetti, decoratori, pittori, stuccatori, che lasciarono da noi e soprattutto in Italia il segno delle loro doti artistiche. Quattro generazioni di artisti operanti in un arco di tempo che copre quasi due secoli:



dalla seconda metà del cinquecento agli ultimi decenni del settecento.

Da Francesco Silva detto il Vecchio ad Agostino, a Francesco detto il Giovane e poi Benedetto, Carlo Francesco, Francesco Antonio.

Fu proprio un Silva, Carlo Francesco, a volere la costruzione di questa chiesa, come dal suo testamento rogato in Milano il 19 marzo 1726. La costruzione, iniziata verso il 1760, giunse a conclusione nel 1776.

Semplicità e ricchezza: un chiaro binomio per questa chiesa accogliente con la sua armoniosa facciata che sembra dare il benvenuto a chi giunge nel "nucleo

storico" per fermarsi o per proseguire verso la valle.

Accanto, sul piccolo sagrato, sta una cappella - un tempo ossario - con la statua del santo.

Attiguo al portone un accesso secondario apre su un simpatico cortiletto dal quale si accede alla sagrestia.

Chiesa a una sola navata, a pianta centrale, pavimento in cotto, cupola a tazza ribassata e presbiterio rettilineo; tre finestre, una in facciata, vi portano luce.

Antistante il presbiterio una lapide ricorda il Silva fondatore, i cui resti mortali furono traslati da Milano nella chiesa da lui donata all'intera comunità.

Caratteristici i tre finti usci socchiusi agli angoli dell'aula (uno è sostituito dall'accesso interno alla sagrestia) dai quali si scorgono rispettivamente e in prospettiva un interno di campanile, un corridoio con scale, un locale balaustrato con genuflessorio. Un gioco pure presente nel presbiterio e attribuito a Innocenzo Ceppi che lavorò nella chiesa verso il 1750 con la finalità di arricchire ed ampliare le prospettive spaziali.



"L'esperienza è il tipo di insegnamento più difficile. Prima ti fa l'esame, e poi ti spiega la lezione."  
(Anonimo)



Preziose le tele in dotazione alla chiesa come "La Madonna del Carmelo con le anime purganti" (iniziata da Giovan Maria Livio di Coldrerio e terminata da Francesco Gobbi di Stabio nel 1768), "Il S. Crocifisso di Como adorato dagli Angioli e dai Santi Francesco e Antonio Patavino" (di Francesco Antonio Silva conclusa nel 1766) e una terza, ricollegabile ancora ai Silva, rappresentante "S. Ignazio di Loyola adorante il Redentore".

Il presbiterio, separato dall'aula da una balaustrata d'Arzo, è affrescato con ar-

monia e semplicità, Un accenno particolare merita la pala dell'altare, che rimanda alla tradizionale rappresentazione della "Pietà". Vi è dipinto San Carlo davanti alla Madonna che regge il Cristo morto. Dietro appare San Rocco e un putto con una clessidra, per ricordare la fugacità del tempo; completano il messaggio le anime purganti e un volo di angeli in alto. Molto probabilmente questa pala, risalente al XVII secolo, giunse a Morbio da Milano.

Anonimo il bravo frescante che lasciò

sulle pareti laterali del presbiterio episodi ricollegabili alla vita del Santo: a destra mentre risana una giovane donna, a sinistra visitato in carcere da un angelo. Sulla volta "La gloria di San Rocco" di Francesco Antonio Silva.

Una chiesa bella, semplice, nitida, certamente accogliente e familiare. Un gradito dono dei Silva.

"Non si può godere a fondo dell'ozio, se non si ha una quantità di lavori da fare."  
(Jerome Klapka Jerome)

## I diciottenni del 2011

18

Come da tradizione venerdì 30 settembre 2011, presso la sala del Consiglio comunale, si è svolto l'incontro con i diciottenni del Comune. Momento importante per i 26 ragazzi che vi hanno partecipato, poiché con la maggiore età si diventa cittadini a tutti gli effetti.

I diciottenni sono stati accolti dal sindaco Angelo Albiseti e dai municipali Claudia Canova e Fabio Agustoni. Gradito ospite della serata il noto presentatore Matteo Pelli che ha allietato l'incontro con le sue proverbiali simpatia, spontaneità e positività. I ragazzi nati nel 1993 hanno assistito anche alla presentazione del progetto "Easy Vote" da

parte di Maria Teresa Lai del Coordinamento Team Svizzera Italiana. Progetto della campagna nazionale e apartitica avente lo scopo di aumentare la partecipazione giovanile alle urne. La serata dedicata ai diciottenni si è poi conclusa in modo conviviale con una pizza offerta a tutti i presenti e la consegna del libro con i diritti ed i doveri del cittadino.

Un plauso ai giovani intervenuti ed un grazie a tutti coloro che hanno organizzato l'incontro. A Matteo Pelli un ringraziamento speciale poiché per la sua partecipazione ha chiesto di devolvere un'offerta in beneficenza.



*I partecipanti all'incontro 2011 del Municipio con i diciottenni del Comune*





Segue dalla prima pagina

ro né alla cura dell'ambiente. Fine di citazione. Intanto l'Europa, che si è data una moneta unica senza essere Nazione e senza una politica economica centralizzata, si trova in gravi difficoltà. Si parlava giorni scorsi dell'aumento della dotazione sino a mille miliardi del fondo salva Stati della Banca Centrale europea e diceva bene un nostro saggio economista, intervistato alla RSI: tutto bene, solo se si sapesse dove andare a prendere seicento miliardi per incrementare il fondo e come caricare ulteriori cento miliardi alle banche private. E la nostra Svizzera? Non accerchiata fisicamente, come lo fu militarmente nel 1939-45, ma costretta economicamente con prospettive che alla lunga non saranno rosee, anche per un paese come il nostro che ha saputo commisurare le proprie spese alle disponibilità finanziarie. Non è più momento di attendere filosoficamente il mondo che gira; varrebbe piuttosto la pena di fare tosto una approfondita e seria riflessione sul declino degli Stati del mondo occidentale. Intanto tanti miliardi, come fossero noccioline, bruciati in un gioco di speculazioni da un sistema finanziario incomprensibile.

"La finanza pubblica deve essere sana, il bilancio deve essere in pareggio, il debito pubblico deve essere ridotto, l'arroganza dell'amministrazione deve essere combattuta e controllata e l'aiuto ai paesi stranieri deve essere diminuito per evitare il fallimento di Roma.

La popolazione deve ancora imparare a lavorare invece di vivere di sussidi pubblici."

(Cicerone , anno 55 a.C.)

MORALE: dunque, di fatto, la crisi dura da 2066 anni!

## Buon Natale

L'augurio di Natale lo porgiamo con questa poesia di Giuseppe Arrigoni di Balerna (1900-1985)

Ci riporta a quando si emigrava oltre Gottardo a far la stagione per i "sciurazzi d'in denta", "rugando" calcina e nostalgia sotto la bise della Brévine e facendo il pieno di freddo e malinconia da poi sciogliere al caldo buono del focolare a Natale, che se non ci fosse stato, bisognava inventarlo, almeno per loro.



Immagine tratta da:  
Hannes Binder - Lisa Tetzner,  
I fratelli neri, Zoolibri, 2005

## Maestran

*Tornan indré da via pal munt:  
ul pesantur di valis  
al smorza la vöia di pass  
che vörares gulà.*

*Rump ul silenzi  
da la Campagnadurgnia,  
gelada da nef,  
boff da riciàm, armunius,  
da nuvenn da Natal.*

*Ga respunt i ültim cantà  
dispera di gai  
cundanaa ai furnei.*

*Maestran:  
öcc fiss inanz  
sbögian la nebia par squisì  
ul prim regiuu dal paes,  
ul campanin.*

*Ultim pass,  
ultim tocch d'una strada  
sugnada par mes e mes.  
Pö la ca, la dona, i fiö,ö,  
ul camin cun la brasa  
ch'a scalda in di cör  
ul frecc immügiaa  
dal vess via pal munt.*

(Giuseppe Arrigoni)

### MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione

☎ 091 695 46 20 UTC

Fax 091 695 46 19

email morbioinf@morbioinf.ch

### COMMISSIONE MORBIO INF.ORMAZIONI

Presidente: Ceppi Claudio

Membri: Albisetti Nino  
Bianchi Maria  
Canal Luciano  
Giuliani Andrea  
Kobler Graziana

### INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Inf.ormazioni"

c/o casa comunale

6834 Morbio Inferiore

email redazione@morbioinf.ch

### SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet.

Quello dell'amministrazione:  
www.morbioinf.ch con informazioni,  
comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali:  
www.scuole.morbioinf.ch

### RISCOPRIAMO I CLASSICI 3ª EDIZIONE

Dicastero Cultura, Manifestazioni e Tempo libero

Riscopriamo i classici – III edizione  
Guida alla lettura del Decameron di Giovanni Boccaccio

Dopo Alessandro Manzoni e il grande Dante Alighieri, il Dicastero, nell'ambito del progetto "Riscopriamo i classici", propone un ciclo di 5 conferenze sul "Decameron" di Giovanni Boccaccio, opera apprezzata e conosciuta in tutto il mondo. Per partecipare non sono necessarie conoscenze specifiche, ma unicamente interesse a riscoprire i classici. Il ciclo di conferenze è gratuito.

Luogo: sala del Consiglio comunale  
Ora: 20.15 - 21.45

Relatori: professoressa Maria Giuseppina Scanziani e professor Francesco Bianchi

Date:

24.01.2012: *Serata introduttiva  
l'Autore e l'opera*

31.01.2012: *L'amore e le donne*

07.02.2012: *La fortuna e la natura*

14.02.2012: *L'ingegno*

28.02.2012: *Le beffe*